

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

Una Direzione del Museo Civico PADOVA 30 giugno

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4 per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 Comunque, alla linea, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Abbonamenti al COMUNE

SI signori NEGOZIANI ed INDUSTRIALI che si associano per un anno al «COMUNE» avranno diritto a SEI INSERZIONI nel corso dell'anno stesso in 4ª pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna, ma sempre con la stessa dicitura.

GIORNO PER GIORNO

Tutto il gran lavoro della stampa di opposizione in questi giorni fu di cerca r di sorprendere nei colloqui confidenziali di questo e di quel ministro il pensiero intimo del gabinetto riguardo alla prossima battaglia nella speranza di conoscere la chiave della posizione.

A noi sembra che questa sia nota bastantemente dal contegno del gabinetto, e dalle notizie, che non sono un mistero per alcuno, intorno all'ultimo consiglio dei ministri, dove fu tracciato l'ordine progressivo delle imminenti discussioni.

Non si può più mettere in dubbio che il ministero poserà la questione di fiducia ante sul bilancio di assestamento, quanto alle costruzioni ferroviarie.

Fra l'uno e l'altro di questi due argomenti, gli effetti di un voto che mettesse il ministero in minoranza sarebbero alquanto diversi: un voto contrario sul bilancio di assestamento vorrebbe dire che la Camera non ha più fiducia nell'intero programma ministeriale: un voto contrario sulle ferrovie metterebbe a nudo la piaga che affligge una parte della deputazione, quella piaga per la quale molti danno la preferenza agli interessi particolari quando l'interesse generale del paese si trova in gioco.

Ma secondo le ultime notizie sembra escluso il pericolo minacciato, e il ministero si sente sicuro di ottenere una forte maggioranza.

Anche l'opposizione, scissa com'è in tante parti, deve pensarci due volte prima di provocare una crisi, che avrebbe un contraccolpo sul credito del paese anche al di fuori.

Non parliamo di un ritorno al potere degli uomini, che lo hanno esercitato prima del 31 gennaio 1891: queste sembra rele-

gato fra i casi impossibili. E per verità: chi può pensare ad un ritorno di Crispi al ministero, senza immaginare anche il baratro nel quale ricadrebbe la politica finanziaria dello Stato, e senza riflettere al passo indietro, che ne sarebbe la conseguenza inevitabile, su quella via di relazioni almeno tollerabili anche nella politica estera tracciata dal nuovo ministero?

Esclusa l'idea di un ritorno di Crispi, che nessuno desidera, malgrado le ardenti smanie della *Riforma*, con qual altro programma, che non si assomigli a quello del gabinetto attuale, potrebbe assumere la responsabilità del governo, un gabinetto nuovo?

Un gabinetto Saracco, né un gabinetto Sonnino potrebbe avere idee diverse in fatto di economiche, o di rimaneggiamenti d'imposte, salvo di metter mano a quelle economiche, delle quali la Camera attuale ha già dimostrato di non voler sentire a parlare di nessun conto, e che la ragione di Stato né giustifica, né permette.

Tutto dunque si ridurrebbe ad un cambiamento d'uomini, senza la sicurezza, ed anzi con molto dubbio che i nuovi siano capaci di fare meglio di quello che fanno gli uomini attuali.

Tutte queste considerazioni ci persuadono che una crisi non sarebbe giustificata, e che si troverà certamente il mezzo di evitarla.

In questi ultimi giorni la politica estera diede assai poco da fare al telegrafo, il quale si è limitato a riferirci le particolarità della crisi ministeriale di Francia, e quelle del cambiamento avvenuto anche nel gabinetto italiano.

Un periodo di tregua sembra concesso, per tacito accordo, dalla Camera francese al ministero Loubet, ma sarà una tregua di breve durata, che cesserà non appena sia riammesso in discussione qualche punto controverso che ha determinato l'ultima crisi.

Quando alla Grecia, la questione più che politica è strettamente amministrativa e di finanza: bisogna quindi aspettar di conoscere con precisione le idee finanziarie del nuovo gabinetto per argomentare della sua stabilità e del suo avvenire.

ORARI FERROVIARI

(vedi quarta pagina)

macchiante e terribile, l'inquietudine rimasta fino a quel momento un po' vaga. Senza aver ricevuto da Galimard il resoconto esatto delle violenze e minacce di Cabezon, sapeva tuttavia che questi non era un buontempone ingenuo, e che, aiutando Luciano nelle sue sregolatezze, quel calcolatore seguiva un progetto d'odio. Mentre il figlio cantava le sue confidenze, il povero padre diceva fra sé:

— Come salvarlo?

Luciano non era il solo figliuol prodigo che Leopoldo dovesse salvare in famiglia. Respingendo in sé il pudore filiale come aveva già sacrificato per metà il suo pudore paterno, tentò di portare il figlio a parlare della parte che il nonno prendeva in quelle partite galanti.

Luciano, l'abbiamo detto, ammirava il generale per quanto era suscettibile di ammirare qualcuno. Era fiero del grado di lui e della sua reputazione galante. Nella generazione presente non vi sono più Ercoli senza la cocchia di Onfale, alla condizione però che Ercole si vendichi della sua sottomissione col disprezzo. Ci si lascia abbassare piuttosto che resistere, e si crede ricompensare la propria debolezza constatandola con sdegno. Le generazioni fiacche cercano la scusa della loro mollezza nella stima che conservano per la forza, così come i popoli in decadenza, sul punto di non credere più a nulla, raddoppiano di superstizione.

Luciano trovava di buon genere di ridersi di tutto, salvoché del nonno; tuttavia non si privava del piacere di epilogare sugli amori dell'eroe colla bella Ottavia. Ma quella debolezza del generale lo ingrandiva agli occhi del ni-

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini

Seduta del 7 marzo

Si discute sui provvisori, e si approva tutto il progetto a scrutinio segreto.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

CAMERA

Presidenza Biancheri

Seduta del 7 marzo

Si discute il progetto relativo al reclutamento degli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza.

Barzilai loda il progetto che migliora il reclutamento e rafforza la disciplina: fa alcune raccomandazioni.

Nicotera ne terrà conto. Si discute sull'altro progetto relativo alla soppressione delle Guardie di P. S. a cavallo in Sicilia, e viene approvato alla quasi unanimità.

La seduta antimeridiana è sciolta. Nella seduta pomeridiana si svolgono parecchie interrogazioni fra le altre una d'Imbriani circa i metodi di procedura seguiti verso alcuni ufficiali dell'esercito violatori del diritto comune e delle leggi dello Stato. E ciò a proposito dei fatti di Bologna avvenuti nell'agosto scorso all'Arena del Sole.

Chimarra risponde che in fatto di reati comuni non esiste che un solo Codice, tanto è vero che l'autorità giudiziaria nei fatti di Bologna procedette d'ufficio.

Il procedimento fu regolarissimo, conforme alla legge e finì con un'ordinanza di non luogo a procedere, tanto per gli ufficiali quanto per i borghesi. Il ministro Pelloux aggiunge che dall'invocata inchiesta fatta non risulta che gli ufficiali fossero armati di rivoltella. In ogni modo nulla impedisce che essi possano con permesso speciale portarla come tutti gli altri cittadini.

Dice che nei fatti del 2 agosto gli ufficiali dovettero reagire per difesa personale, in conseguenza di un incidente che deplora, per il quale furono deliberate severe punizioni disciplinari.

Quanto al fatto del 3, gli ufficiali stessi fecero quel che dovevano fare. Imbriani non è completamente soddisfatto delle risposte dei ministri e non approva alcune teorie manifestate dal ministro della guerra.

Lo stesso Imbriani interpella il ministro della marina circa i contratti colle case straniere e circa un cannone da 100 tonnellate della corazzata *Andrea Doria*, ricevuto dalla casa Armstrong, con grave danno dell'Erario, come affermasi, e non strumento ma impedimento di guerra.

Di Saint-Bon dice che non entrerà in que-

pote.

— Quali uomini quei soldati del primo impero! non si stancava di ripetere per consolarsi di non essere un uomo del secondo impero.

Così, mentre rispettava il padre di un rispetto banale, di etichetta, Luciano provava più che del rispetto, che aveva una familiarità gloriosa nel nonno, e lasciava scorgere la sua soddisfazione di poter raccontare che il generale era un compagno ancora pieno il brio nelle partite d'ogni genere.

Non si fece dunque pregar troppo dal padre per raggiungerlo minutamente sul programma delle feste che Cabezon pagava ed alle quali egli ed il nonno prendevano parte. Leopoldo dissimulò intrepidamente il dispetto che lo opprimeva, nascose il lutto dei suoi sentimenti; non fu mai tanto indulgente nei costumi della sua famiglia. Voleva sedurre il figlio, e fece tanto che quando Luciano lo lasciò, felice di aver trovato un uditor così poco severo, gli promise di andar a far colazione l'indomani mattina con lui e il generale.

Beaugran prendeva il suo partito, come per un duello. Rientrò in casa angosciato, ma risoluto. Galimard non c'era, era uscito per commissioni. Leopoldo lo attese meditando profondamente, e siccome aveva gran desiderio di parlargli, appena lo seppe di ritorno lo fece chiamare e lo trasse seco nel suo gabinetto.

— Hai ragione, — gli disse subito, — Cabezon lavora. È più pericoloso di ciò che io pensassi. Non smaschera la sua coller; la fa ridere e bere.

stioni tecniche, perchè estranee alla competenza del Parlamento.

Dice che il sistema seguito dal suo predecessore per la fornitura e la fabbricazione del materiale della nostra marina è il più conveniente. Egli l'approva completamente, come l'approva la rappresentanza nazionale.

Imbriani non è soddisfatto.

Di Saint-Bon conferma le sue dichiarazioni aggiungendo con energia:

«Magari gli stranieri venissero in Italia a fondare stabilimenti!» (Bene) — «Magari gli ufficiali di marina collocati a riposo assumessero la direzione di stabilimenti simili!» (Bene) — «Magari gli operai trovassero lavoro in simili stabilimenti!» (Bene).

Diligenti interpella sul nuovo Istituto del Credito Fondiario.

Ricorda la censura da lui e da altri mossa a questa legge, censura che ora i fatti giustificano pienamente.

Dimostra che l'attività spiegata dal nuovo Istituto è quasi nulla. Eppure le condizioni economiche del paese non sono mutate e, quel che è più grave, non è che manchino le domande di mutui: esse affluiscono al nuovo Istituto, ma per la massima parte rimangono tuttora inavese.

Paragona l'inazione del nuovo credito fondiario colla mirabile salutare attività degli antichi Istituti. Rileva come il nuovo Istituto non possa dirsi che una dipendenza della Banca Nazionale, che continua ad esercitare il credito fondiario per proprio conto.

L'oratore muove molte censure al nuovo credito fondiario, che chiama un *Istituto clandestino*, nonostante gli importanti privilegi ottenuti, perchè esso rispondesse efficacemente allo scopo e nota che l'insuccesso enorme non può non ricadere a danno di tutto il credito pubblico.

Luzzatti constata che l'interpellante non mosse censura per violazione di legge.

Osserva che il capitale del nuovo Istituto è versato e che la parte non impiegata in mutui è impiegata in effetti di Stato, come la legge stabilisce.

Spiega e giustifica le ragioni per le quali il nuovo Istituto procede cauto nelle sue operazioni, le quali peraltro dimostrano sufficiente attività.

Dimostra come non sia ancora giunto il momento opportuno per l'emissione delle cartelle fondiarie; e nelle condizioni presenti la parsimonia di emissione è lodevole.

Conclude affermando che il governo vigilerà sull'andamento del nuovo Istituto e senza spingerlo oltre i limiti della prudenza, curerà che esso si attenga agli obblighi delle operazioni imposte dalla legge.

Diligenti replica insistendo nelle sue osservazioni e domandando la più rigorosa vigilanza da parte del governo.

..

Mise Francesco al corrente del suo incontro, delle confidenze fatte da Luciano e di tutto ciò che le reticenze del figlio gli lasciavano immaginare.

— Bisogna lottare; — egli disse, — e lottare. Ma come trarre Luciano e il generale insieme dalle mani di que' uomo? Quale dei due è da lui il più minacciato?

Cedendo alla sua opinione personale, senza aver bisogno di rifletterci altro, Galimard rispose:

— Il più minacciato è Luciano. Cabezon ti mira attraverso il figlio.

— Ebbene mi porrò davanti a mio figlio. Da parecchi giorni andavo formando un disegno che faccio ora definitivo. Senza prevedere la scoperta d'oggi pensavo di condur Luciano in Italia. Ci passerò l'inverno con lui. Saprà bene deciderlo a seguirmi. Voglio tentare uno sforzo supremo per indurlo ad apprezzare il bello, per accendergli nell'anima una scintilla d'entusiasmo. Quand'era bambino aveva un po' di slancio per le cose che colpivano la sua immaginazione... Voglio credere che sia ora più vanitoso del vizio che vizioso. Ah! se potessi ricondurlo a Parigi guardato dalle sue debolezze, se potesse amare!...

Tacque e si passò la mano sulla fronte.

Galimard lo contemplava con compassionevole ammirazione, ma non pensava a mostrare la menoma ironia.

— Vuoi tentare di farne un artista.

— Voglio tentare di farne un uomo, replicò Beaugran; un uomo degno di sposare una vera donna.

Impallidì, dicendo quelle ultime parole, d'un

Il Presidente annunzia che risulteranno approvati a scrutinio segreto gli ultimi progetti votati per alzata e seduta, e comunicate alcune interrogazioni, si leva la seduta.

ALBY, 7. — I minatori di Carmaux scio-perarono reclamando un aumento di salario. Nessun disordine.

La finanza secondo Giolitti

Un comunicato dell'Agenzia Stefani dice: L'on. Giolitti ci incarica di smentire che egli in un colloquio con un redattore della *Neue Freie Presse* abbia espresso l'opinione che le condizioni finanziarie d'Italia siano molto gravi.

Egli mantiene interamente le opinioni manifestate alla Camera nell'ultimo suo discorso col quale giustificò il suo voto di fiducia nel programma finanziario del ministero.

Egli continua a ritenere che la nostra finanza è da tre anni a questa parte in rapido progresso, e che il disavanzo è ridotto ad una cifra così esigua da non costituire un pericolo e da potere agevolmente esser fatta scomparire.

Dispacci Telegrammi

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 7. — Alla Camera dei Comuni, Lowther dichiara che la legge sulle garanzie, promulgata dal Governo italiano onde garantire la sicurezza della posizione del Papa a Roma fu giammai comunicata ufficialmente al *Foreign Office*, ma gli fu comunicata particolarmente nel 1871.

LISBONA, 7. — È scoppiata una furiosa tempesta che fece rilevanti danni.

Vi sono 6 morti.

La navigazione del Tago è interrotta.

BUCAREST, 6. — Oggi si è aperto il Parlamento. Il discorso del Trono dice: La Rumania seguendo anch'essa la politica di pace e di ordine è fiera di poter dire che le sue relazioni colle altre potenze sono le più amichevoli. (*Calorosi applausi*).

BUDAPEST, 7. — Il progetto di indirizzo alla Camera dei signori in risposta al discorso del trono esprime la soddisfazione per la continuazione dei rapporti amichevoli colle potenze estere e la speranza che la questione monetaria troverà una soluzione pronta e favorevole. Saluta con piacere la dichiarazione che il Governo cura i buoni rapporti tradizionali della Chiesa col Stato.

ATENE, 7. — Il Gabinetto ora è completo. Si annunzia che lo scioglimento della Camera è imminente.

BELLINZONA, 7. — I risultati completi delle elezioni politiche nel Canton Ticino danno

pallore luminoso.

— Come! — esclamò Galimard stupefatto; — pensi sul serio a quel matrimonio?

— Vorrei crederlo possibile.

— Sono ben distanti l'un dall'altra.

— Li avvicinerò. Luciano, dopo tutto, non è che un uomo in ritardo; è intelligente, orgoglioso; deve avere un po' della mia tenerezza, sebbene la ignori. Ho fatto male non tenendolo sempre con me. Siamo così, noi liberali; rivolgiamo contro noi la libertà che accordiamo. Tu sai perchè ho ceduto, perchè ho acconsentito a lasciarlo viver solo.

Temevo che qualcuno, qui, lo eccitasse a fuggire. Ho avuto paura d'essere un moralista imbarazzante. Mi sono immaginato che, lasciandolo libero, presto, gli avrei inculcato prima il sentimento della propria responsabilità. Cercavo un'occasione per riprenderlo; l'occasione si presenta e la colgo. Ha certamente dei debiti; mi ha parlato tanto delle sue vicine al giuoco, che deve sicuramente aver perduto. Cabezon lo tiene per un filo, che noi romperemo. Mio padre non oserà sostenerlo; ne è imbarazzato. Lo porterò via domani, se è necessario; non gli lascerò più rivedere quell'uomo; tu lo pagherai in mia assenza.

— Sei sicuro che tuo padre?...

Pur troppo debbo contare su una debolezza di lui per credere che l'avrò come alleato. Mi sono accorto più volte che, se si mira nel nipote, è seccato di vedere il nipote mirarsi troppo di lui... Ne è geloso, ed è, in parte, perciò che voleva maritar Luciano colla signorina di Guimaraés.

Continua

APPENDICE (N. 44)

del Comune - Giornale di Padova

L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ulbach

Raccontò adunque senz'altra esitazione che Cabezon era un buon uomo, felicissimo di non aver più rivali a temere nel salone della contessa di Guimaraés, innamorato pazzo della superba Angela, un po' ridicolo, ma paziente e soprattutto indulgente coi giovani che non erano più d'ostacolo ai suoi amori.

Però, siccome Luciano non era mai tanto libero col padre quanto col nonno, non osò parlare delle partite di *baccarà* o delle partite di un altro genere nelle quali Cabezon aveva preso il suo posto. Tuttavia egli aveva mangiato e bevuto troppo bene perchè il bisogno di espandersi non fosse più forte della sua volontà. Le reticenze, i sorrisi di deferenza per la virtù paterna dissero più di ciò che egli non volesse dire.

Beaugran fu perfettamente convinto che Cabezon era divenuto un compagno, un complice, un agente provocatore di stravizzi.

Mentre cercava di sorridere alle confidenze del figlio, sentiva ergersi, crescere, in sé, mi-

50 conservatori e 25 liberali. Tali risultati causarono una certa emozione, perchè i clericali perdettero un grande numero di seggi. Il palazzo del Governo e l'Arsenale sono occupati dalla gendarmeria come misura di precauzione ma il paese è tranquillo. La Costituente si riunirà al 14 marzo.

Un articolo di Gallenga nel "Fanfulla"

Abbiamo letto nel "Fanfulla", un articolo interessantissimo di A. Gallenga intorno allo Stato politico-economico-morale dell'Italia in confronto degli altri Stati.

Ripetiamo dell'articolo la chiusa piuttosto piccante:

«Ho detto che il marcio non è solo in Italia: e non più grave in Italia di quel che sia in Francia. Se Messenia piange, Sparta non ride; se vi son guai sul Tevere, non ne mancano sul Tamigi, sul Danubio, o sulla Sprea. Ma quando tutto è detto, in Inghilterra, in Germania, in Austria-Ungheria, vi è governo. Governo imbecille, governo discorde, governo improvvido, o corrotto, se volete; ma col quale però non si scherza.

Di paesi dove gli studenti si schiaffeggiano coi professori, dove i tribunali ricambiano insulti coi rei e coll'udienza, e dove le leggi votate dalle Camere sono annullate dal Ministero stesso che le promulgava, non ve n'è che uno, ed è il nostro, e sarebbe vano il dire che non gli resti molto da imparare.»

A. Gallenga.

Uno sciopero colossale

Alla *Piemontese* scrivono da Londra: Dunque il 12 corrente quattrocentomila minatori carboniferi si metteranno a «giocare» (*to play*) per una quindicina di giorni, tanto per principiare.

Il che significa, in poche parole, che siamo minacciati da uno dei più grandi scioperi che abbiano mai avuto luogo in questa epoca di conati per la perequazione sociale.

Quattrocentomila minatori - un esercito una cifra spaventevole.

E un esercito entusiasta, disciplinato, con un sol volere per tutti e condotto da generali abilissimi.

Sino dai grandi scioperi al nord d'Inghilterra nel 1871 e 1872, non vi fu mai un movimento simile, cotanto pregno di sinistri pronostici e di non lontani rivolgimenti sociali.

La causa dello sciopero è la solita questione dei salari.

Per colpa non propria i proprietari delle miniere, specie quelli della contea di Durham, si vedono costretti ad intimare una diminuzione nei salari.

Il carbone ha sofferto in questi ultimi tempi un deprezzamento inesplicabile.

Certe miniere hanno dato dei dividendi assai meschini; certe altre, che facevano per lo passato affari magnifici, non hanno pagato dividendo affatto.

Per spiegare un tale deprezzamento si dice che il beneficio lo derivino le Compagnie delle strade ferrate e quelle del gas, che acquistano il carbone in quantità enormi ed a prezzi modicissimi.

I padroni delle miniere offrono ai loro lavoratori o un ribasso subito del 7 1/2 o/o sui salari, o di un 5 o/o adesso e di altri 5 o/o a maggio prossimo.

I minatori - ossia la Federazione a nome loro - respinsero l'offerta ed intimarono una settimana di lavoro di quattro giorni, o cinque al più, od una giornata di lavoro fissa di otto ore.

Se queste condizioni venissero rifiutate, un *plaiting* di quindici giorni, da prolungarsi nel caso che l'effetto sperato venisse a mancare.

Il quale effetto sarebbe, che per la mancata produzione dovrebbe per forzata necessità aumentare il prezzo del carbone.

«Noi non vogliamo male ai padroni, dicono i minatori, - sappiamo che i loro affari non sono prosperi adesso e meno che mai intendiamo di muover guerra al pubblico. Speriamo soltanto d'infacchire la potenza ed il monopolio delle Compagnie che fanno un profitto illecito ai danni nostri e dei nostri padroni e del pubblico.»

Il fine forse giustificherà l'adozione di mezzi violenti cotanto.

Ma intanto osserviamo: che la sospensione dei lavori metterà nella tasca dei proprietari delle miniere parecchie migliaia di sterline, risparmiata nelle paghe - *ergo* un sollievo alle perdite anteriori, ed un puntello non disprezzabile per sostenere la lotta in avvenire; che le Federazioni, costrette di pagare 7 scellini la settimana ad ogni minatore scioperante ed uno scellino

in più per ogni bambino, sciuperanno il loro fondo di riserva; che i minatori, i quali ricevono in media un salario di 25 scellini la settimana caduno dovranno mantenere la famiglia con 5, 10 o 12 scellini al massimo sino a che vi saranno fondi nelle casse delle Unioni; che, infine, le vere vittime saranno i poveri lavoratori, che in tutta questa dolorosa faccenda non hanno colpa nè pena.

Non solo si chiuderanno molte fabbriche per mancanza del combustibile necessario licenziando perciò gli operai, ma il prezzo del carbone (che è già aumentato di 4 scellini la tonnellata in previsione dello sciopero imminente) andrà crescendo, crescendo.

Alla Borsa del carbone domina un panico tremendo; i prezzi fanno salti spaventevoli; ognuno che può, far provvista di carbone, e si crede che il prezzo andrà aumentando sino ad otto scellini la tonnellata.

Oh! poveri noi vittime innocenti.

IL NUOVO MINISTERO FRANCESE

Diamo il testo della Dichiarazione fatta dal nuovo Gabinetto al Parlamento:

Signori,

«Il Gabinetto che si presenta dinanzi a voi non si dissimula la difficoltà del suo compito. Per compierlo, gli è necessaria la vostra fiducia. Esso vuole, con la chiarezza delle sue dichiarazioni, permettervi dalla prima ora di dirgli se vi può contare.

«La nostra politica avrà per primo oggetto la difesa di tutte le leggi repubblicane. Al primo posto di queste leggi poniamo la legge militare, legge di patriottismo e di eguaglianza, e la legge scolastica, sorgente di tutti gli sviluppi dello spirito nazionale e garanzia fondamentale della libertà di coscienza. Noi ne vorremo la ferma applicazione.

«Domanderemo ai funzionari e a tutti che hanno una parte nei poteri pubblici, d'essere non solo fedeli osservatori del dovere professionale, ma dei servitori sinceri dello Stato repubblicano.

«I rapporti dello Stato e della Chiesa occasionarono degli incidenti e delle discussioni nei quali la complessità delle questioni poste non permise forse di fare una luce sufficiente. Ecco i principi che seguiremo su questo punto:

«Noi non crediamo di aver mandato per preparare la separazione della Chiesa dallo Stato. Non v'è nella Camera, e non crediamo vi sia nemmeno al paese, una maggioranza per compierla.

«Il nostro dovere è dunque di mantenere con fermezza la legislazione concordataria. Noi la applicheremo nel suo vero spirito.

«Il concordato assicura ai ministri del culto una situazione e dei diritti speciali, ma in cambio, a qualunque grado della gerarchia essi appartengano, impone loro degli obblighi rigorosi. Non solo essi devono, come tutti i cittadini, l'obbedienza alle leggi nazionali, ma devono inoltre rinchiudersi nelle funzioni del loro Ministero e tenersi assolutamente all'infuori delle discussioni e delle lotte dei partiti.

«Noi esiteremo a esigere da tutti il rispetto di questi obblighi. Crediamo di avere in mano i poteri sufficienti per giungervi. Se fosse altrimenti, è al Parlamento che domanderemo i mezzi d'azione necessari per risolvere le difficoltà sulle quali appartiene alla rappresentanza nazionale di pronunciarsi sovraneamente.

«Ma il nostro compito non deve limitarsi a conservare il patrimonio delle leggi votate e delle riforme compiute. Voi, dal principio della legislatura avete realizzati dei progressi che nessuno potrebbe contestare. Voi conducete a termine un'opera importante e difficile dando alla Francia un regime economico che assicura una più efficace protezione dell'agricoltura e dell'industria, e la libertà delle tariffe, che solo il Parlamento può modificare.

«Vi è sottoposto il progetto concernente il miglioramento della sorte dei lavoratori. Vi domanderemo di discutere specialmente quelli che riguardano il regolamento del lavoro dei fanciulli, delle ragazze e delle donne negli stabilimenti industriali; il diritto alla indennità dovuta agli operai vittime di un accidente nel lavoro;

«L'arbitraggio nelle divergenze fra operai e padroni;

«La legge sulla igiene e la sicurezza degli opifici;

«Le casse di risparmio;

«La creazione di una cassa nazionale delle pensioni, operaie.

«La riforma del regime delle bevande.

«Signori, la volontà nazionale ha dato una tale forza alla Repubblica che i suoi avversari sembrano oggi rassegnati di accettarla. Noi ci rallegriamo del movimento che al di fuori, di calcoli interessati dei partiti porta ad esse le masse del suffragio universale, e si sforzeranno con un largo spirito di saggezza e di tolleranza, di dare ogni di più il sentimento che la Repubblica è per tutti una garanzia di sicurezza e di libertà.

«Ma le evoluzioni dei partiti politici non potrebbero farci abbandonare alcuno dei nostri principi.

«Per noi, la Repubblica non è solamente una forma di Governo, essa rappresenta l'insieme delle istituzioni nate dalla Repubblica francese; essa ha per condizione di esistenza la sovranità del suffragio universale, sempre più libero e più illuminato, e l'indipendenza assoluta della società civile; essa ha per scopo la ripartizione sempre più equa dei pesi e dei vantaggi comuni, l'elevazione progressiva di tutti a un grado crescente di benessere materiale e morale.

«Signori, non è soltanto pel partito repubblicano che vogliamo governare; è per tutto il paese. Ma è col partito repubblicano e con esso che contiamo realizzare queste idee che formano il suo patrimonio tradizionale. Domandiamo dunque a tutti i repubblicani di unirsi a noi per quest'opera; le loro divisioni ne comprometterebbero lo sviluppo; la loro unione ne assicurerà il trionfo e fonderà definitivamente la pace nella Repubblica e la grandezza della Francia nel mondo.»

Ribot, ministro degli esteri, rispondendo a Rivet, disse dappoi:

«Io desidero quanto l'on. Rivet che non vi siano equivoci o malintesi. Si parlò di negoziati sospetti, compromettenti. Si giunse persino a dire che essi si sarebbero condotti all'insaputa del Gabinetto precedente. Desidero spiegarvi nettamente su questo punto. Dissi già in ottobre, rispondendo all'on. Pelletan, che non potevano esistere tali negoziati o impegni.

«Lo ripeto, l'enciclica fu un atto spontaneo, la cui importanza può essere atto notevole, ma non fu nè negoziato nè sollecitato. Io non lo conobbi che quando lo lessi sui giornali.

«Le relazioni fra il Governo e la Santa Sede risultano da questo fatto: che tra essi vi è un Concordato. Il Governo non fece che seguire la costante tradizione.

«È così che di fronte all'imprudente campagna di una parte dell'episcopato, il Governo pensò essere suo dovere di richiamare su questo punto l'attenzione della Santa Sede.

«Le istruzioni date al nostro ambasciatore riguardavano tale questione e quella delle addizioni fatte al catechismo. Queste istruzioni non erano destinate alla pubblicità. (Il ministro le legge).

«Esse constatano che l'attitudine dell'episcopato ritardò la pacificazione raccomandata dalla Santa Sede. Esse aggiungono che tale attitudine fu determinata dalla pressione dei partiti ostili al Governo.

«La situazione preoccupa coloro che curano la pace religiosa e considerano il Concordato come la sua miglior garanzia.

«Diverrà pertanto difficile di difenderla se i vescovi non si ispirano meglio al suo spirito, se si prestano alla formazione di un partito cattolico del quale sarebbero essi i capi e che sarebbe un partito politico.

«Il dispaccio segnalava il manifesto che dei vescovi si proponevano di pubblicare prima delle elezioni municipali, e le aggiunte fatte ai catechismi ove la legge è attaccata.

«Il Governo vuole la pace religiosa. Esso la crede compromessa dall'attitudine di una parte dell'episcopato.

«Quando la nostra condotta fu moderata, altrettanto il nostro linguaggio dovrà esser fermo. Il Governo non vuole avere la responsabilità delle conseguenze che potrebbe avere il conflitto che pare si cerchi.

«Questo dispaccio fu sottoposto al Santo Padre, che ci fece sapere che si sforzerebbe di evitare tali conflitti.

«Esso non era fatto per la pubblicità: ma in un paese parlamentare il meglio per il Governo è di dimostrare quali furono la sua condotta e il suo linguaggio.»

I TORBIDI DI TRIPOLI

La *Riforma* contiene questa corrispondenza:

Tripoli 1. marzo.

Da alcuni giorni un gran fermento c'è fra gli arabi, i quali non vogliono ad alcun patto aderire a quanto da loro richiede il Governo ottomano.

Questo, in sostanza, vuole che gli arabi della campagna più prossima a Tripoli paghino delle tasse e si assoggettino ai doveri della leva. Gli arabi, dal canto loro, accampano diritti privilegi e concessioni ottenute fin dai primi tempi della occupazione turca, e non vogliono sentir parlare nè di tassa nè di leva.

Di qui un malumore che di questi giorni è andato sempre aumentando, e che scoppierà domenica scorsa in feroce tumulto, che poteva finire anche peggio, se gli arabi non fossero venuti in città senz'armi.

Si recarono dal Governatore generale, il quale li rimandò dichiarando che egli era esecutore di ordini venuti da Costantinopoli, e che là si rivolgeranno se volevano far valere le loro ragioni.

Parlò poi loro il Ferix pascià, comandante del presidio, il quale li esortò alla calma, disse loro che avevano due mesi di tempo, che se ne valessero per ottenere, se era possibile, da

Costantinopoli, la revoca del Firmano imperiale.

Gli arabi allora si diressero fuori della città. Non si sa perchè un soldato ferì uno di loro di baionetta alla tempia; l'arabo morì, ma suo fratello ne fece immediata vendetta uccidendo il soldato; cominciarono allora gli arabi a tirar sassate contro la truppa e vi furono parecchi feriti: e si deve al sangue freddo addimostato dai soldati ed all'essere gli arabi disarmati ed animati da intenzioni pacifiche, se la cosa finì lì.

Finì lì per il momento; ma la questione è lontana dall'essere risolta, e mentre da una parte le autorità sono decise ad ottenere quanto domandano, gli arabi dall'altra sono ugualmente decisi a non concedere nulla in quanto alla leva militare; sarebbero, invece, più remissivi per ciò che concerne le tasse.

Per oggi intanto si attendevano di nuovo, volendo sapere che cosa ha deciso il Governo turco in seguito ai rapporti telegrafici che il governatore generale ha promesso loro d'invviare. Ma una certa per quanto relativa calma si è prodotta in mezzo agli arabi, dopo che il governatore generale ha loro permesso di telegrafare direttamente a Costantinopoli.

Giova sperare che il Governo turco verrà a più miti consigli; sia perchè non mi pare che il momento sia troppo bene scelto, sia perchè la popolazione indigena è veramente immiserita, sia anche perchè i diritti che gli indigeni accampano esistono veramente.

Per il momento gli europei non hanno nulla da temere; essendo la questione di natura tutta locale tra governanti e governati. Ma un po' di panico c'è, e questo ha già arrestato tutto il commercio.

Cronaca del Regno

Roma, 7. — Malgrado le insistenti (e comiche aggiungiamo noi) previsioni degli avversari sulla situazione del Gabinetto, non vi ha dubbio, che esso riuscirà vittorioso dalla imminente battaglia parlamentare.

Meno gli oppositori sistematici, tutti gli altri ripetono, che malgrado certe sue dannose indecisioni, il Ministero ha ben meritato del paese, realizzando in un solo esercizio 84 milioni di economie, mentre il Ministero cessato ci aveva portato a un disastroso disavanzo.

Milano, 7. — Stamane la Camera di lavoro era affollata di disoccupati in preda a un vivo malcontento perchè i lavori promessi non sono distribuiti.

Inoltre una ventina di badilanti addetti ai lavori di sterrò del comune vennero licenziati dell'appaltatore e sostituiti con braccianti venuti dal contado.

Questo fatto produsse viva indignazione.

Torino, 7. — Lievi scosse di terremoto furono sentite lersera alle 6,25 nei circondari di Biella, Aosta e Vercelli; vuolsi anche a Torino, ma pochi le avvertirono. Non giunsero notizie di danni.

Bologna, 6. — Giunse notizia dal vicino Malabergo di un gravissimo fatto. Un ricco affittuario venuto a dverbio col socio L'Affittanza, l'avrebbe ucciso con una schioppettata.

Il giudice e il procuratore del Re partirono onde recarsi sul luogo.

Palermo, 6. — In Sampiero sopra Patti, mentre il brigadiere dei carabinieri, Antonio Garulli, puliva la rivoltella, questa esplose ferendolo mortalmente all'occhio destro.

Amministrazione delle Poste

Dall'egregio signor Direttore Provinciale delle Poste, ci venne gentilmente comunicato il seguente

Risummo delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre, 1891:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2.290.668. =
Libretti emessi nel mese di dicembre » 35.532. =

Libr. estinti nel mese stesso N. 3.326.200. =
» 12.632. =

Rimanenza N. 3.313.168. =

Credito dei depositanti in fine del mese precedente » 320.490.314.76
Depositi del mese di dicemb. » 16.838.923.38

337.329.238.14
Rimborsi del mese stesso » 16.602.667.41

Rimanenza L. 320.726.570.73

CRONACA VENETA

Udine 7. — I funerali del suicida. — Leggesi nel *Friuli*:

«Ieri mattina alle 10 partiva dal cimitero di Paderno il carro funebre colle spoglie dell'infelice Tarquinio Volpini che trasportavano al nostro Cimitero»

L'autorità ecclesiastica aveva negato al suicida il rito religioso, ma non per ciò i funerali riuscirono meno solenni e commoventi.

Molti compagni di scuola ed amici dell'estinto, seguivano il corteo, e sul carro vi erano due bellissime corone.

Sulla fossa, un giovane disse affettuose parole d'addio.

Un particolare commoventissimo di questo triste dramma. In prossimità al luogo dove avvenne la catastrofe, si leggevano tracciate sulla neve le seguenti parole: *Addio... addio amor mio!... T'amo e t'adoro!*

CRONACA DELLA CITTÀ

Tombe inondate

In seguito alle nostre parole intorno a questo argomento - parole che hanno trovato un'eco tristissima nella cittadinanza - ed in seguito a rapporti partiti dal Cimitero i quali confermano, se non aggravano, le nostre parole, il Sindaco ha ordinato delle verifiche.

Infatti ieri alle 2 pom. il Sindaco stesso accompagnato dall'assessore sup. ing. Vittorio Moschini e dal personale dell'ufficio tecnico ha eseguito un sopralluogo al cimitero.

Vogliamo sperare che la commissione abbia posto le basi d'un miglioramento serio in questa grave questione e che gli interessati non abbiano avuto il tempo - come si verificò altra volta in occasione d'una visita prefettizia - di accomodare con provvisorie stucature quelle tombe cosicché si trovò tutto in ordine (*tutto bene*) come avviene in China quando l'imperatore si muove e si arrangiano le strade con la sabbia. L'imperatore trova sempre le strade in perfetto stato.

Società Veneta Caccia Cavallo

Riceviamo:

Egregio *Signore*

Mi pregio farle noto che il Master Nob. Costanzo Cantoni m'avverte di aver rimandata la prima caccia che doveva aver luogo Giovedì 10 Marzo al giorno di Giovedì 17 Marzo e ciò in causa del gelo che rende impossibile cacciare.

Sarà mandato apposito avviso per le susseguenti caccie.

Con tutta stima

IL SEGRETARIO
MICHELE MOROSINI

Il galoppo a Padova

La pratica parola di *Sacripante* da me raccolta con quella simpatia che non può non spirare l'argomento in quanti sentano non solo la passione del cavallo, ma pure in quanti desiderino un po' di brio a Padova - ha affrettato il lavoro di un gruppo di cittadini, che studiavano l'argomento del galoppo.

Rispondendo a *Sacripante* io accennavo a pratiche già incominciate, ed ora una cortese lettera del promotore mi informa che il progetto è formulato: una giornata in piazza d'arme - già concessa dal signor tenente generale comandante la Divisione per la metà di giugno.

La stagione è scelta magnificamente per la occasione della fiera del Santo la quale sarebbe per ciò prolungata di un paio di giorni con vantaggio notevole della città. Questa sarebbe la stagione meglio indicata anche per le corse al trotto, ma solo la impossibilità di adattare il prato per le corse, in quei giorni, non ha mai fatto attuare.

Ma ormai è troppo riconosciuto la necessità di riunire in gruppo le stagioni di feste (e queste sono le feste più adatte) per poter lasciare tanta distanza tra la fiera e le corse - per cui si avrebbe una nuova e più efficace ragione per patrocinare l'attuazione del nuovo ippodromo fuori del Prato.

Anche astrando dalla ragione tecnica dell'orribile disegno della pista attuale e delle sue condizioni difficilissime s'impone la ragione amministrativa.

Un ippodromo fuori del Prato, uniformandosi alle prescrizioni regolamentari, raccoglierebbe gli aiuti della consociazione e del ministero e disponendo di una pista pel galoppo godrebbe pure i benefici del Jockey Club.

Per quest'anno la giornata al galoppo in piazza d'armi non può fare certi assegnamenti né sul ministero né sul Jockey Club - tutti gli aiuti devono venire da Padova.

Per ciò fu deliberato di raccogliere adesioni per azioni da L. 25 per formare non solo un fondo di cui disporre per l'impianto dell'ippodromo - che costerà pochissimo - ma per i premi.

Già si sa: sono i premi che danno il brio alle giornate di corsa.

L'entità della somma raccolta stabilirà se la riunione piuttosto che di una potrà consistere di due giornate. E dalle due giornate, a breve distanza risulterà il vantaggio vero per la città.

Una giornata sola non trattiene i forastieri, mentre le due giornate, quando non manchi uno spettacolo d'opera, si completano e si aiutano.

È naturale che il vantaggio sarà tutto pei commercianti, ed è appunto a loro che io mi rivolgo per chiedere se non credessero opportuno di concorrere a parte in vantaggio di queste due giornate di corsa formando un premio del commercio da corrersi nella seconda. Non si pensi alle favolose (per noi) cifre di Milano e di Roma: basterà un premio modesto conforme alla potenzialità di Padova.

Parlerò un altro giorno degli infiniti vantaggi che un'ippodromo extra moenia apporta alla città in confronto di un'ippodromo in Prato - oggi a me non resta che constatare come il risveglio sportivo al quale avevo alluso giorni addietro, prenda magnifica forma col progetto attuale.

All right.

Staffino.

Società Veneto-Trentina di Scienze Naturali.

Come annunciato, domenica scorsa questo sodalizio scientifico tenne nella solita sede sociale la sua adunanza primaverile sotto la presidenza del prof. comm. G. Canestrini.

Erano presenti il prof. comm. Giampaolo Wlacovich (socio onorario), il prof. cav. P. A. Saccardo, il prof. Ruggero Panebianco, il prof. G. B. De Toni, il prof. Benvenuto Pellegrini, il dott. Giulio Paoletti, il dott. Enrico Sicher, il dott. Giovanni Castelli e il dott. Giacomo Catterina.

In proposta della Presidenza sono accolti come soci il prof. Valerio Capanni e il signor Ollinto Marinelli.

Approvato il verbale della passata seduta, il Presidente riferisce sull'attività spiegata dal sodalizio durante l'anno decorso, constatando com'esso occupi nel mondo scientifico un posto invidiato, come faccia il cambio con oltre 140 società fra nazionali e straniere e come per tal modo la biblioteca sociale raccolga un ricco e prezioso corredo di materiale bibliografico.

Annunzia quindi con parole di sentito rimpianto la perdita dei soci comm. Achille De Zigno e dott. Eugenio Daspez medico a Mezzacana (Trentino), tessendo brevi elogi sulla loro vita e sui loro meriti.

Il f. di segretario in assenza del cassiere presenta l'attuale stato di cassa e il preventivo per il 1892 che sono approvati.

Seguono le letture:
G. Castelli tesse la biografia del perduto segretario prof. Riccardo Canestrini; enumera i molti suoi lavori scientifici e ne discute il merito.

Lo segue nella vita intima della famiglia nel sacrario della scienza, nel cuore della società della quale era da 10 anni benemerito segretario.

Termina lamentandone la perdita con la quale, mentre fu privata la terra dello Scopoli di un'anima buona, fu tolto alla scienza italiana un vigoroso intelletto.

G. Canestrini a nome del comm. P. Pavese legge una dettagliata e affettuosa biografia del conte A. P. Ninni, di questo illustre scienziato che lascia pregevolissimi lavori della sua perseverante attività e del suo ingegno poderoso, intesi a portare largo contributo di pratiche costruzioni nella scienza.

G. Paoletti presenta una contribuzione alla flora del bacino di Primiero (Trentino) nella quale sono raccolte circa 400 specie distribuite a seconda della località e dell'altitudine.

G. Castelli presenta uno studio sugli aracnidi del Polesine in cui sono elencate circa 40 specie di 4 nuove per il Veneto ed una nuova per la scienza.

Aggiunge poche osservazioni sopra le anomalie degli aracnidi.

R. Panebianco riassume una sua nota sulla forma cristallina della Melanoflogite, minerale raro e poco conosciuto della Sicilia; mette in evidenza i dati contraddittori dei vari autori che la studiarono, augurando che ricerche ulteriori mettano luce all'argomento.

G. Canestrini presenta una elaborata monografia sui Fitoptidi, frutto di lunghe e pazienti ricerche; con poche parole rileva l'importanza di questo studio dai punti di vista scientifico e pratico.

Sono inoltre presentate due altre memorie del prof. P. Pierona sulla stirpe Ligure in Garfagna e del dott. conte Ettore Arrigoni sopra aberrazioni del piumaggio di uccelli della raccolta dell'Istituto Tecnico di Bergamo.

Per ultimo si passa alla nomina della nuova presidenza e risultano eletti:

Presidente — Comm. prof. Giovanni Canestrini;
Vice-Presidente — Prof. cav. Pierandrea Saccardo;
Segretario — Dott. Enrico Sicher;
Vice-Segretario — Dott. Giulio Paoletti;
Cassiere — Comm. Leone Romanin-Jacur.

Club di Scherma e Ginnastica.

Il 21 corr. alle 8 1/2 avrà luogo, la grande annuale Accademia al Club di Scherma. Pare che quest'anno tale serata avrà un'importanza speciale per la scelta del trattamento e per il Comitato che si va formando per la perfetta riuscita.

Giovedì 24 poi, metà quaresima, come abbiamo già annunciato, avrà luogo la tradizionale festa dei fanciulli seguita da ballo dei grandi.

Siamo sicuri che questa festa riuscirà con grande brio ed animazione che sono ormai abituali nei trattenimenti del nostro Club.

Società Anonima Cooperativa di lavoro fra operai, selciatori, spazzaturai ed affini del Comune di Padova.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Cooperativa di lavoro fra operai, selciatori, spazzaturai ed affini del Comune di Padova invita i sig. soci ad intervenire all'assemblea ordinaria che avrà luogo il giorno 20 marzo alle ore 6 pom. nella sala del vecchio Consiglio in Piazza Unità d'Italia gentilmente concessa per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Resoconto morale della Società.
3. Rinnovazione del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Tecnico a tenore degli articoli 32 - 40 dello Statuto.

per la Presidenza
F. APPOLONI

Sindacato Agricolo Padovano.

La Presidenza del Sindacato Agricolo avverte i sigg. soci che presso l'ufficio si ricevono commissioni per: *solfato di rame, doppio zolfo raffinato di Rimini e zolfo cuprico, materie prime concimanti e concimi composti, pompe irroratrici, attrezzi e macchine diverse, sementi e miscele per la formazione delle praterie stabili.*

La sottoscrizione per lo zolfo rimane aperta per tutto il mese corrente.

All'ufficio si possono esaminare ed avere cesiole e coltelli da innesto di tipi diversi, la *tanaglia originale dell'Altès* per la legatura degli innesti coi tappi di sughero (l. 6,65), *poppatoi* per l'allattamento artificiale dei vitelli.

L'ufficio del Sindacato trovasi in Piazzetta del Teatro Garibaldi ed è aperto nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 10 1/2 alle 12.

Ancora della neve.

Abbiamo ieri accennato in cronaca al cattivo sistema adottato quest'anno nello sgombramento della neve, ed oggi dobbiamo tornare alla carica.

Decisamente non sappiamo farci una ragione del perché per esempio la contrada dello Spirito Santo, pure nel centro della città, abbia da godersi la sua neve gelata, ed il ghiaccio sulla strada quando invece vediamo il *Ghetto* già sgombrato e pulito.

Per noi che abbiamo preferito lo stabilirsi allo Spirito Santo credendolo il vero sito per essere illuminati, sarebbe doppio il dolore riscontrando invece che altri lo trovino l'ultima contrada della città.

Non si vorrà, speriamo, farci credere alla mancanza di braccia, con la fame che regna sovrana e con tanta gente in cerca di lavoro e beata se gli si offra occasione di guadagnare anche per un solo giorno qualche cosa.

Contingheremo sull'argomento fino a che vedremo ascoltata la nostra voce, o una pioggia benigna non faccia quanto non hanno fatto i signori della Piazza delle Erbe.

Furto da Marcon.

A noi risultano diverse le circostanze narrate ieri da altro giornale sul furto Marcon. I ladri non sarebbero entrati nel fabbricato attraversando il canale in barca, ma bensì scavalcando la muratura di cinta sita vicino al ponte.

Il furto venne perpetrato prima della mezzanotte e il danno patito dal Marcon si riduce soltanto ad un ventina di lire.

Non è vero che i ladri abbiano tentato forzare la cassa forte; essa non presenta nessuna traccia di violenza: Due operai tintori, certi Sardegna Giacomo e Bortolami Alessandro, stando sul ponte videro due individui uscire dalla fabbrica Marcon ma non vi poterono attenzione credendo fossero due loro compagni dello Stabilimento.

A noi risulta che mentre i ladri stavano intenti alla loro impresa, nessun operaio si trovava nello Stabilimento.

La custode della fabbrica, Amalia Zangrande, udì un forte colpo, e dice di averlo sentito anche la sera precedente.

Si può quindi argomentare che i ladri da qualche sera andavano alla fabbrica Marcon per istudiarne la topografia del luogo e per essere certi che durante la loro opera non sarebbero stati molestati.

I ladri abbandonarono sul luogo due grosse leve, una delle quali è nuovissima.

Come si vede il furto non ha tutta quella importanza che dappriincipio gli si attribuiva. Speriamo però, giusta il proverbio, che tanto va la gatta al lardo finché ci lascia lo zampino, che anche questi signori ignoti una buona volta cadranno nelle reti.

Noi abbiamo piena fiducia nei funzionari di P. S. del nostro ufficio affinché la città nostra venga purgata da questa lebbra di latrocinii.

Annegamento.

A Piombino Dese certo Satolon Valentino d'anni 70 campagnuolo, accostatosi imprudentemente ad un fosso, perduto l'equilibrio, vi cadde, dentro rimanendo miseramente annegato.

Rissa.

Ad Abano certo Contarini Pasquale fu ferito con un coltello alla testa ed all'avambraccio sinistro da due sconosciuti.

Movente della rissa fu la solita gelosia di donne.

Le ferite ricevute dal Contarini vennero giudicate guaribili in 15 giorni.

Furti in Provincia.

A Legnaro vennero rubati dei polli pel valore di L. 12 in danno di Catelan Teresa. I ladri sono ignoti.

Nella compagnia di Padova in danno di Visentin Giordano ignoti ladri furono rubati dei polli pel valore di L. 16.

A Monselice in danno di un possidente di quel capoluogo fu rubato del lardo pel valore di L. 70

A Campodarsego a certo Zaramella Vincenzo vennero rubate L. 15 in monete d'argento.

Il furto si sospetta opera di un individuo di quel comune.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Dopo le brillantissime due prime serate, ieri la sala del Garibaldi segnava un po' di calma.

Stasera la compagnia Tani mette in scena *l'Orfeo all'inferno*, la graziosissima produzione molto simpatica.

SPETTACOLI DEL GIORNO

TEATRO GARIBALDI — La Compagnia Romana di operette fiabe e balli diretta da Gaetano Tani rappresenta:
Orfeo all'inferno

Ore 8 1/2.
Birreria Stati Uniti — Questa sera concerto vocale ed strumentale, ore 8.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

9 Marzo 1891

A mezzi veri di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 10 s. 32
Tempo medio di Roma ore 12 m. 12 s. 59

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

7 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	756.6	753.8	753.6
Termometro centigr.	-0.8	+2.0	+0.0
Tensione del vap. acq.	2.4	3.5	2.8
Umidità relativa	56	65	62
Direzione del vento	NNE	ENE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	15	5	12
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 7 alle 9 ant. del 8

Temperatura massima = + 2.7
minima = - 3.1

CORRIERE GIUDIZIARIO

Testimonio bastonato ed angelo salvatore

I nostri lettori ricorderanno come nel 20 ottobre p. p. una turba di popolo, fra cui predominavano le femmine, nei pressi del nostro Tribunale, si faceva ad assalire certo Soffiato Angelo, e ciò perchè questi colla sua deposizione avea aggravato alcuni imputati di furto pregiudicati del Portello che in quello stesso giorno venivano condannati dai nostri Magistrati a 13 mesi e 13 giorni di reclusione.

Fu buona ventura pel mal capitato testimone che in quella circostanza potesse prendere le di lui valide difese il comm. Paulo Fambri che colla nota, erculeo poderosità del suo braccio fu in grado di salvare dalla insana violenza popolare quell'infelice!

Di tal fatto comparvero giorni sono dinanzi il nostro Tribunale a rispondere:

Stellini Lorenza - Barolo Teresa - Foca Giacomo - Martini Gaetano e Bacco Lorenzo tutti del Portello.

In seguito alle arringhe del P. M. dott. Bortolan e del difensore avv. Pasquali, il Tribunale condannava le due prime a 42 giorni di reclusione, il terzo a 60 giorni della stessa pena, mandando assolti gli altri due.

La lezione data a quei prepotenti serva di esempio a coloro che vogliono colla violenza menomare la libertà individuale.

GIARDINO D'AVICOLTURA Altichiero

DI PADOVA

(10 minuti dalla stazione di Padova)

premiato a diverse Esposizioni con medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e diplomi d'onore

GALLI, GALLINE, FAGIANI, OCHE, ANTRE

ECC. ECC.

Il Catalogo si spedisce gratis verso domanda al Giardino d'Avicoltura G. F. LION (Padova) ALTICHIERO (Veneto)

Nostre informazioni

Le persone più pratiche delle cose parlamentari e che si trovano più a contatto coi gruppi, nei quali la Camera è divisa, confermano le previsioni dei giorni scorsi che il ministero uscirà trionfante dalla prossima battaglia sugli argomenti all'ordine del giorno.

Si ripete inoltre che, appena superate le difficoltà del momento, il ministero intenda chiudere la sessione, per lasciar tempo ad ulteriori studi sui punti più ardui del programma finanziario, e per adottare quei provvedimenti che fossero suggeriti dalle circostanze.

Secondo le ultime notizie da Berna il governo elvetico accetta le proposte dell'Italia riguardo i cotonei, modificate in modo da recare il minor pregiudizio possibile all'interesse industriale dei due paesi, mediante reciproche concessioni su altri articoli di commercio. Del resto le trattative condurranno indubbiamente ad un definitivo ed amichevole componimento.

Nostri dispacci particolari

In Africa

ROMA, 8, ore 8 a.

(F) Assicurasi che appena il Barattieri sarà giunto a Massaua promulgherà la cessazione dello stato di guerra nella colonia.

Ferrovie

ROMA, 8, ore 8,45 a.

(F) Secondo le previsioni odierne il ministero si crede sicuro della maggioranza sulla discussione dell'assestamento finanziario, non meno che su quella delle costruzioni ferroviarie.

Processo degli anarchici

ROMA, 8, ore 9 a.

(F) Il processo degli anarchici continuò anche ieri, ma senza incidenti notevoli. Dicesi che il processo sarà esaurito molto più presto di quanto si credeva.

Trattato italo-svizzero

(G) Mentre continuano le trattative colla Svizzera sui punti ancora controversi, ieri Bavier ha conferito con Malvano.

Interviste

È generalmente deplorato che uomini politici seri e competenti concedano interviste senza prendere le precauzioni opportune contro probabili interpretazioni erronee (1).

Arrivi

ROMA, 8, ore 10 a.

(G) Sono arrivati vari deputati, se ne attendono altri.

Bilancio di assestamento

(G) Sembra che la discussione sul bilancio di assestamento si farà sugli articoli modificati dell'ordine del giorno di Plebano che propone 20 milioni di economie sui bilanci militari.

Si spera che giovedì si darà il voto sul bilancio, e sabato quello sui Buoni del Tesoro

Frana

(G) Presso Teano è caduta una frana.

(1) Evidentemente con questo dispaccio si allude all'intervista Giolitti col redattore della *Neue Freie Presse*. (N. d. R.)

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova 7 marzo

Rendita Italiana	112.—
Azioni Ferr. Mediterranee	479.—
» Meridionali	609.—
» Credito Mobiliare	—
Obblig. Credito Fondiario	—
» Banca Nazionale 4 0/0	478.—
» Id. id. 4 1/2	485.—
Azioni Società Veneta di Costruz.	45.—
» Banca Veneta	247.—
» Acciaierie di Terni	250.—

» Raffineria	316.—
» Cotoniificio Cantoni	350.—
» » Veneziano	215.—
» Credito Veneto	297.—
» Società Veneta Lagunare	132.—
» Guidovie centrali	41.—
» Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	100.—

Vienna 7

Mobiliare	307.27	Canab. su Parigi	47.15
Lombardo	81.57	» su Londra	118.95
Austriache	15.10	Rendita Austriaca	94.40
Banca Nazionale	1039.—	Zecchini imper.	—
Napoleonici d'oro	9.43.12		

CAMB

Londra	26.20	Austria	1220.—
Bruxelles	128.50	Svizzera	104.—
Parigi	104.30		

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile

LIRE 250.000

due assolutamente vincere

al 31 Marzo corr.

UNA OBBLIGAZIONE del prestito a premi

BEVILACQUA LA MISA

garantito dallo Stato, dalla Cassa Depositi e Prestiti e dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Le Obbligazioni che concorrono a questa Estrazione e a tutte le successive sino a tanto che venga loro assegnata la vincita del rimborso a premio o del rimborso a capitale costano ciascuna

L. 12.50

e si possono acquistare rivolgendosi subito alla BANCA NAZIONALE, ed alla BANCA Fratelli CASARETO di Fco, Via Carlo Felice, 10, Genova, ed ai principali Banchieri e Cambio-Valute del Regno.

SI COMPRANO

BIGLIETTI DA UN NUMERO DELLA GRANDE

LOTTERIA NAZIONALE

DI PALERMO

offrirti indicando la quantità e il prezzo ristretto che se ne richiede alla

BANCA FRAT. CASARETO

DI FRANCESCO

Via Carlo Felice, 10, Genova

LIBRO PER TUTTI



Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

Banca Cooperativa Pop. di Padova (Vedi Avviso IV pagina)

Orari Ferroviari

et. Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,40 a.	9,10 a.	misto 6,32 a.	9,2 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,56 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 1,30 p.	4, »	» 2,44 p.	5,18 p.
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 5,30 »	8, »	» 4,44 »	7,14 »
» 9,44 »	11, »	omn. 12,5 »	1,18 p.				
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,37 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,17 »				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
mat. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	omn. 4,52 a.	6,46 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 p.	omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »	7,48 »	misto 8,5 »	9,54 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11,5 »	mis. 6,40 »	10,50 »	10,50 »	» 2,27 p.	4,20 p.
diret. 4,41 »	6,9 »	9,30 »	acc. 6, a.	10,34 »	1,13 p.	omn. 6,40 »	8,28 p.
mis. 7,52 »	10,50 »	f. Ver. 4, »	dir. 12,50 p.	4, »	5,46 »		
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3,6 »	7,50 »		

Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, » a.	8,38 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, »	9,33 »	» 1,30 p.	3,8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 5,30 »	7,8 »	» 3,32 p.	5,10 »
diretto 3,7 p.	5,55 »	misto 9, »	3,6 p.				
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1,7 »				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »				
diretto 11,25 »	1,50 »						

Mestre-Udine		Udine-Mestre		Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, »	11,32 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	omn. 12, »	12,26 p.	» 1,5 p.	1,57 p.
omn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	misto 2,45 p.	3,18 »	omn. 3,55 »	4,28 »
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »	» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,5 »				
» 39 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »				
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »				

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7, » a.	8,10 a.	f. Leg. 7,20 a.	8,35 a.	misto 7,10 a.	8,15 a.	misto 8,30 a.	9,30 a.
omn. 7,25 p.	8,40 p.	omn. 10,10 »	11,40 »	» 12,10 p.	1,15 p.	» 1,30 p.	2,35 p.
omn. 3,50 »	5,25 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 4,40 »	5,45 »	» 6, »	7,5 »

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, » a.	misto 11, »	12,50 p.	» 4,4 p.	5,39 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 6,5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10,6 »

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

PREZZO L. 2

Vendibile alla Tipografia F. Sacchetto



MIRACOLOSA INIEZIONE e Confeetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Rame Sanitario)

Cen questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le gengive recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le areole, bruciori, fusti bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e di ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì i legittimi certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confeetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non saprebbero comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confeetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,50. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Pente S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. Cautela aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto Carbonifenina, privilegiato dal Regio Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di carame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimanti ed antisettici potentissimi che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della fillossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come cura per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in **TORINO** alla Ditta Vaudetti e Faletti via Affari 3, a L. 16 al quintale; 2^a marca L. 10. - Si compere cenere di puro legno. - Si cercano ovunque rappresentanti e piazzisti.

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE

DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova - in-16 - 1892

Lire 3

Padova, 1892. Prezzi. 11. Sacchetto

BANCA COOPERATIVA POPOLARE di Padova

Si porta a conoscenza degli aventi interesse che l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti in seduta di seconda convocazione del 6 marzo 1892, legalmente costituita a termini dell'art. 41 dello Statuto, udita la Relazione del Consiglio Amministrativo ed il Rapporto dei Sindaci, ha deliberato quanto appresso:

- Approvato il Bilancio finale dell'Esercizio 1891 nella complessiva somma di L. 9.687.407,68;
- Approvata la ripartizione degli utili netti accertati in L. 112.841,82 con L. 78.989,31 agli Azionisti a titolo di dividendo in ragione di L. 3,50 per ogni Azione saldata;
 - 22.568,34 alla Riserva ordinaria;
 - 11.284,47 agli Impiegati e Cassa di previdenza a favore dei medesimi;
- Approvata la erogazione delle L. 3.000. - assegnate dal Bilancio al fondo per opere di previdenza benefica con L. 1.000. - al fondo di garanzia per l'Associazione di Mutua Assicurazione sulla Vita dell'Uomo LA POPOLARE;
 - 500. - al fondo scorta dei prestiti all'onore;
 - 400. - alla fondazione in memoria di Maso Trieste;
 - 400. - al Comitato Padovano per gli Ospizi Marini;
 - 300. - alla Scuola di Disegno e di Plastica di Padova per premi ai migliori suoi allievi;
 - 300. - alle Cantine Economiche di Padova per alimenti ai poveri;
 - 100. - alla Unione Mutua fra Agenti Commerciali ed Industriali di Padova per premi ai migliori frequentatori delle Scuole serali;
- Autorizzato il Consiglio d'Amministrazione ad impiegare, durante l'anno 1892, ai prestiti all'onore una somma non superiore alle L. 8.000;
- Esse i seguenti Azionisti nelle rispettive cariche amministrative:
 - a Presidente sig. Coletti dott. Domenico;
 - a Vice-Presidente sig. Treves dei Bonifili barone Mario;
 - a Consiglieri sigg. Bellati dott. Agostino, Bellavitis prof. Ernesto, Calogari Giuseppe, Catticchi dott. Giovanni, Luzzatto Dina Giacomo, Organo Giovanni, Riello dott. Giovanni, Squarcina avv. Ferruccio, Tivaroni avv. Carlo, Zanon ingegnere Ermenegildo;
 - a Sindaco supplente sig. Alessio prof. Giulio;
 - a Provisori sigg. Fasolo Giacomo, Marcon dott. Luigi, Pietropoli avvocato Paolo;
 - ad Arbitri sigg. Anastasi Francesco, Beggato avv. Tullio, Cucchetti Giovanni Battista;
 - ad Elettori di Sconto sigg. Barbaro avvocato Emiliano, Bolognin Francesco, Corradini Antonio, Marchiori Riccardo, Sgaravatti Luigi, Taboga Giuseppe, Visentini Antonio;
- Determinò che il limite massimo delle somme da impiegarsi, durante l'anno 1892, fra Valori pubblici e Conti-correnti presso altri Istituti e Casse di Risparmio, non debba eccedere l'importo della Riserva ordinaria, più due terzi dell'ammontare dei depositi ad interesse.

Padova, 7 marzo 1892.

Il Presidente dell'Assemblea
DOMENICO COLETTI

Il Segretario
Angelo Soldà

ANTI-BACILLARE RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professore SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchite, catarro polmonale acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'Anti-Bacillare, preparato a base di creosoto, balsamo di Tola, glicerina, codina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-riscaldanti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'aspettazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consumazione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'Anti-Bacillare.

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L. 4.

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante bacco postale).

Unico deposito in PALERMO, presso la FARMACIA NAZIONALE, via Torralta, 65 - Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina-vaglia. (Scrivere chiaro, non a cognome e domicilio)

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivali al mondo per preservare e ricompattare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmacieri e Parfucchi. Fabbrica in Londra, 71 & 71B Southampton Row, W.C. e Parigi - Nuova York

SUCCESSO Meraviglioso Rigeneratore FRATELLI ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da ZEMPT FRÈRES chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.

Prezzo del flacone con istruz. L. 3 - Grande L. 5

Avviso alle signore DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI, Presso in Provincia L. 3.

Si vende in PADOVA presso BEDON A. 1090, via S. Lorenzo - Margola Giovanni - Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Profumeria, Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia

DENTI BIANCHI
igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIBASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICHITÀ: 225, Rue Saint-Honoré.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandarsi specialmente il Vinagro di Tollo, non Botot, superiore come finezza e profumo.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste, Niiza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi. L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. - L'Acqua di Pejo oltre essere priva di acido, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gaseosa. - Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni e poccidrie, apoplezie di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. Rivolgersi alla Direzione e della Fonte in Bressa, da signori Farmacisti e depositi annunciati, - esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la cap. la con impresso Antica Fonte di Pejo.

IL DIRETTORE C. BORGHETTI.

In PADOVA deposito principale presso la ditta Maneri e Mauro

Premiata Fonte di Ciana-Ferrugina di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, - G. HONA

COOPERATIVA INGENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO - SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi L. 5841400,00
Fondo di riserva 338477,20
Premi in portafoglio 1285653,59

Nel primo Esercizio 1889-90 si è restituito

DIECI PER CENTO DEI PREMI

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Soci
Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6

PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescante del sangue.

Il SOLO VERO inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio, dal ruolo della Camera di Commercio risulta che nessun'altra casa Pagliano è mai esistita in Firenze. Si esiga sulla bocca e scatoletta la firma dell'inventore.

Scatole di 50 cent. - 100 cent. - 200 cent. - 500 cent. - 1000 cent. - 2000 cent. - 5000 cent. - 10000 cent. - 20000 cent. - 50000 cent. - 100000 cent. - 200000 cent. - 500000 cent. - 1000000 cent.

Scatole di 50 cent. - 100 cent. - 200 cent. - 500 cent. - 1000 cent. - 2000 cent. - 5000 cent. - 10000 cent. - 20000 cent. - 50000 cent. - 100000 cent. - 200000 cent. - 500000 cent. - 1000000 cent.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

con GLICERINA ed IPOFOSFITI.

di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza del suo autore P. E. SINGER Milano via Venezia 28 la 4^a ediz. del libro **Colpe Giovanili** o **«Specchio della gioventù»**, indispensabile agli scolari che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.